

zione o meno da parte dei compagni. La capacità di resistere a queste influenze negative varia da individuo a individuo.

Incoraggiare lo sviluppo di una giusta autostima in nostro figlio.

5. Massimizzare i punti di forza.

I bambini e i ragazzi hanno bisogno di "vincere" in qualche cosa. **Hanno bisogno di scoprire in sé dei punti forti.** Nelle famiglie sane, i genitori cercano di incoraggiare lo sviluppo di una giusta autostima nei figli, sottolineandone le caratteristiche positive della personalità, dell'aspetto fisico o del modo di pensare.

È importante accentuare ciò che è positivo. Non ignoriamo gli aspetti negativi, **ma cerchiamo di aiutare nostro figlio a superare i messaggi negativi** che può ricevere dai compagni o dall'analisi che compie di se stesso.

«Di tutte le parole che ti dico, che cosa preferisci sentirti dire più di tutto?», domandò una madre al suo bambino di otto anni.

«Quando mi dici che sono forte», rispose il bambino con un gran sorriso.

6. Lo stato d'animo giusto.

Chi è troppo apprensivo tende a rendere meno. **L'ansia prosciuga le energie mentali, rendendo difficile la concentrazione.** Generalmente l'ansia è legata alla mancanza di autostima.

I ragazzi che hanno alle spalle una serie di insuccessi scolastici e sono **continuamente criticati si sentono dei falliti** e a volte smettono di impegnarsi. Perdonano la spinta a far bene per paura di andare incontro a nuovi fallimenti.

7. Scegliere la scuola giusta.

È vitale essere in sintonia con l'ambiente e le persone. Proprio come un seme contiene tutti gli elementi di cui ha bisogno per una crescita rigogliosa e richiede solo un terreno ricco e le condizioni adatte per prosperare, così **ciascun neonato si affaccia alla vita con una promessa di genio che aspetta solo di svilupparsi.** **educare**

da: BRUNO FERRERO, *Il Bollettino Salesiano*,
rubrica *Come Don Bosco*

Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

65

GIALLA

serie

EDUCARE LA FAMIGLIA CON LA FAMIGLIA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

L'EDUCATORE

1 FATTORE del successo scolastico



LE SCHEDE
SULL'ARGOMENTO

61. L'Educatore. **A scuola con i figli.**
62. L'Educatore. **Un nuovo patto tra scuola e famiglia.**
63. L'Educatore. **«Non lo so che cosa voglio fare».**
64. Il Genitore. **Mio figlio da grande.**
65. L'Educatore. **I fattori del successo scolastico.**
66. Il Genitore. **Il cromosoma dell'apprendimento.**
67. L'Educatore. **«È intelligente. Ma può far meglio».**
68. Il Genitore. **Potrebbe fare di più...**
69. L'Educatore. **Aumentare il rendimento.**
70. Il Genitore. **Una serratura che apre solo dall'interno?**
71. L'Educatore. **Un figlio organizzato.**
72. Il Genitore. **In principio era il kaos.**
73. L'Educatore. **Aiutiamoli ad imparare.**
74. Il Genitore. **Dal cosa al come al perché.**
75. L'Educatore. **Benedetti compiti!**
76. L'Educatore. **Leggere per piacere, non «Per piacere leggi!».**
77. L'Educatore. **Nello zainetto dei figli...**
78. Il Genitore. **Scuola, portale d'ingresso.**



Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

È un'emergenza grave, di cui si preoccupano in pochi: sono la massa di bambini e ragazzi "buttati via" dal sistema scolastico. Si tratta spesso di una forma di "rifiuto" bilaterale (= da entrambi, genitori e scolaro), sofferto soprattutto dai ragazzi che si sistemano ai margini della vita scolastica, cercando semplicemente di arrivare al termine dell'obbligo.

Sottovalutare l'insuccesso scolastico ha un costo sociale elevatissimo, in termini di disadattamento, disoccupazione cronica, programmi di recupero per tossicodipendenti e forme di infelicità varia. Il successo scolastico al contrario rende felici genitori e figli.

Una buona attenzione da parte dei **genitori** e degli **insegnanti** può risolvere il problema alla radice.

IL RENDIMENTO SCOLASTICO DI UN BAMBINO DIPENDE SOPRATTUTTO DA...

1. Oblomovisti e stacanovisti. Troppi studenti sono sostenitori del "mi basta cavarmela". Gli *oblomovisti*

- ✓ sono ostentatamente rilassati e sembrano quasi temere il successo;
- ✓ anche se vengono spronati in tutti i modi, non reagiscono;
- ✓ affrontano la scuola come una condanna ai lavori forzati.

I giovani *stacanovisti* sono diametralmente all'opposto:

- ✓ con un rendimento altissimo
- ✓ e una forte determinazione che li porta a primeggiare.

Il "gene dell'ambizione" può emergere a età diverse. Chi lo possiede in età prescolare e nei primi anni di scuola **manifesta un forte desiderio di piacere agli altri**, di fare bella figura, di dimostrare quanto è bravo ovunque se ne presenti l'occasione.

Per queste persone le conferme delle loro capacità da parte degli altri non sono mai abbastanza: più ne ricevono e più ne vorrebbero. **In mancanza di riconoscimenti esterni però rischiano di afflosciarsi.**

Molti bambini e adulti, per fortuna, sono abbastanza fortunati da essere "autodiretti". Sono persone che, prima di tutto, **cercano in se stesse il riconoscimento delle proprie azioni** e del proprio lavoro. Si applaudono da sole. **E così acquisiscono il gusto per lo studio e per il lavoro. A questo deve puntare l'educazione.**

Troppi ancora i ragazzi che a scuola falliscono. Perché?

2. Curiosità dell'apprendere. I bambini del terzo mondo hanno l'incanto e la curiosità dell'apprendere

- ✓ flessibilità e capacità di risolvere i problemi;
- ✓ l'intelligenza è la capacità di vedere e risolvere i problemi.

Il primo stadio della creatività è identificare i problemi. Di qui comincia il vero "salto di qualità" che porta al successo scolastico e non solo

- ✓ di fronte a un problema i bambini devono sentirsi sollecitati e sfidati, non respinti.

Alcuni ragazzi invece

- ✓ rimangono sconcertati quando devono adattarsi a nuovi insegnanti con metodi didattici diversi;
- ✓ quando c'è bisogno di flessibilità e spirito di adattamento, annaspiano.

È importantissimo insegnare ai più piccoli il concetto di "strategie di riserva", ovvero **alternative cui ricorrere quando la prima strategia non funziona.**

3. Resilienza (= reagire di fronte alle contrarietà e agli apparenti insuccessi). Nel corso degli ultimi anni la ricerca ha dato grande spazio a questo argomento. Ci sono persone che non riescono a riprendersi dagli insuccessi o a superare le difficoltà, mentre altre si dimostrano straordinariamente resilienti e non si abbattano di fronte a nulla. **Si tratta di educare a un ottimismo di fondo, che resiste agli smacchi e spinge a reagire sempre.**

4. Distrazioni sociali. Il rendimento può essere ostacolato anche dai rapporti sociali. Alcuni studenti sono così concentrati sulle relazioni interpersonali (= tra più persone) che nella loro mente resta spazio per ben poco altro. **Le esigenze degli amici sono molto più importanti di compiti e lezioni.**

Alcuni ragazzi limitano deliberatamente il proprio rendimento scolastico **perché non vogliono essere definiti "sgobboni" o "secchioni"**, etichette che possono determinare l'accetta-



Un modo per aiutarli consiste nel suggerire loro di elencare una serie di approcci diversi prima di iniziare il compito per poi scegliere quello che sembra il migliore.